

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dopo l'invito di Gesù di domenica scorsa a liberarsi dalle false ricchezze, oggi un clima di veglia e di attesa pervade tutto il trittico di parabole che Egli dipinge davanti a noi.

La prima è quella del padrone che torna dalla festa di nozze a notte fonda e vedendo i suoi servi ancora svegli ed attivi si offre pieno di simpatia e di amore a imbandire la cena. L'errore da parte di quei servi sarebbe quello di pensare: il padrone tarda a venire pertanto facciamo quello che vogliamo... La seconda parola, brevissima, ha per attore un ladro che a sorpresa entra in una casa scassinando e rapinando; l'accento è posto da Gesù su quell'elemento di inaspettato che comporta ogni rapina. La terza parola, quella dell'amministratore saggio e fedele che è pronto a consegnare al padrone a qualunque ora lo chiami a rapporto, l'organizzazione e i bilanci della casa, che poggia su quel "a qualunque ora". La sintesi delle tre parabole si riassume in questa espressione: siate pronti!

La vita cristiana è come una lunga veglia, una lunga attesa fatta di un misto di certezza e di sorpresa, di fortezza e di speranza. All'orizzonte di ogni vita e di quella di tutta l'umanità prima o poi si allarga l'aurora e sorge il giorno fatto dal Signore nel quale ci rallegreremo ed esulteremo.

La liturgia odierna ci propone un profilo dell'esistenza cristiana come quello di un viaggio che non deve essere appesantito dagli ingombri delle cose, ma libero, gioioso, totale.

In una sua lirica Padre Turoldo esprimeva bene quest'ansia della ricerca che deve pervadere tutti gli uomini: "Anima mia canta e cammina. Anche tu, fedele di chissà quale fede, oppure tu uomo di nessuna fede- camminiamo insieme. E l'arida valle si metterà a fiorire. Qualcuno – Colui che tutti cerchiamo, ci camminerà accanto."

Alla fine di questo "glorioso emigrare" come lo definisce il libro della Sapienza nell'odierna prima lettura, ci sarà una grande festa. Si aprirà per noi il banchetto del Regno cioè la comunione serena e gioiosa con Dio cercato e atteso quaggiù nella notte della fede, incontrato lassù nella piena visione. Accogliamo pertanto oggi la parola incoraggiante di Gesù: "non temere piccolo gregge...siate pronti come le sentinelle che attendono la prima luce dell'alba...il Figlio dell'Uomo verrà nell'ora che non pensate."

Le Sorelle Carmelitane. Monastero "Regina Carmeli"